

LA SCOMPARSA DI MARCO BUONOCORE

Con dolore annunciamo la scomparsa di Marco Buonocore (17 settembre 1954-24 dicembre 2022), *scriptor Latinus* alla Biblioteca Vaticana, custode di tanti documenti preziosissimi, legato alla nostra rivista da una speciale amicizia con Giancarlo Susini e Angela Donati.

Su questo 85° numero di *Epigraphica* (2023) pubblichiamo una sua recensione e anche un bel lavoro inedito su Mariangelo Accursio e le iscrizioni di Beneventum.

Con lui avevamo lavorato sui viaggi di Theodor Mommsen, continuando un filone di studi comune: *Theodor Mommsen e gli studi sul mondo antico dalle sue lettere conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana* (Pubblicazioni dell'Istituto di Diritto Romano e dei diritti dell'oriente mediterraneo della Sapienza Università di Roma, LXXIX), Jovene editore, Napoli 2003, con la nostra recensione su "Epigraphica", LXVI, 2004, pp. 402-406. E poi alla Biblioteca Ambrosiana (*Theodor Mommsen in Italia settentrionale, Studi in occasione del bicentenario della nascita, 1817-2017*, a cura di Marco Buonocore e Federico Gallo, Biblioteca Ambrosiana, Centro Ambrosiano, Milano 2018).

La sua opera principale sul Mommsen è rappresentata dai due volumi *Lettere di Theodor Mommsen agli italiani* (Studi e testi, 520), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana pubblicati a Viterbo nel 2017, per oltre 1.200 pagine.

Da ultimo aveva voluto che recensissimo i suoi volumi di CIL IX: *Corpus Inscriptionum Latinarum* (CIL IX 6420-6973 e 6974-7638), consilio et auctoritate Academiae Scientiarum Berolinensis et Brandenburgensis editum voluminis noni, Supplementa: Regio Italiae Quarta, Supplementum Fasciculus Primus Samnites – Frentani, edidit Marco Buonocore, De Gruyter, Berlin MMXVIII; pp. 470; Regio Italiae Quarta Supplementum Fasciculus Secundus Marrucini – Paeligni – Vestini edidit Marco Buonocore, De Gruyter, Berlin MMXIX, pp. 500, vedi "Epigraphica", LXXXII, 2020, pp. 491-495: un'opera monumentale davvero significativa per la scienza epigrafica italiana.

Aveva curato gli Studi per Ida Calabi Limentani dieci anni dopo "Scienza epigrafica", a cura di A. Sartori, A. Mastino, M. Buonocore (Epigrafia e antichità, 48), F.lli Lega editore, Faenza 2020.



Ci aveva raggiunto a Sassari nel 2014 quando avevamo scoperto la targa sulla movimentata visita di Theodor Mommsen in una Sardegna che usciva dalla *saecularis ignavia*.

Presidente della Pontificia Accademia di Archeologia, aveva voluto che pubblicassimo in anteprima la nuova lettura dell'iscrizione del Sardus Pater, a proposito dei cristiani esiliati in Sardegna: *I decenni tra l'esilio in Sardegna di Callisto e quello di Ponziano: i rapporti tra cristiani e pagani e la ricostruzione del tempio nazionale del Sardus Pater presso i metalli imperiali*, "Atti della Pontificia Accademia romana di Archeologia (Serie III), Rendiconti", LXXXVIII, 2015-16, pp. 159-185.

Sulla nostra collana "Epigrafia e antichità" aveva già pubblicato il volume *Tra i codici epigrafici della Biblioteca Apostolica Vaticana (Epigrafia e antichità, 22)*, Bologna 2004 e innumerevoli articoli in atti di convegno (*L'officina epigrafica romana. In ricordo di Giancarlo Susini, Misurare il tempo / misurare lo spazio*). Inoltre negli *Atti del II Seminario sulla condizione femminile nella documentazione epigrafica*, su *L'iscrizione esposta, Epigrafia del confine, confine dell'epigrafia*) o in miscellanee di ottimo livello, come quella dedicata a Marc Mayer.

Ho ritrovato la lettera che mi aveva scritto dall'ospedale il 15 dicembre, una settimana prima di lasciarci: «Attilio carissimo, mi sono fatto portare PC in ospedale. Ho potuto fare quelle piccole integrazioni. Adesso la recensione su Alfredo Sansone, *Lucania romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, Roma, Edizioni Quasar, 2021 (*Vetera. Ricerche di storia, epigrafia e antichità, 23*), 390 pp. è ha posto e te la invio. Un caro abbraccio. Marco». Ma in questo numero abbiamo l'onore di pubblicare una robusta scheda sull'umanista Mariangelo Accursio (oltre 40 pagine!).

Ci eravamo trovati sempre in piena sintonia, con rispetto e un'amicizia profonda. Lascia oggi tanti allievi, tanti colleghi che con noi lo piangono, tanti ricordi positivi, tanti progetti che senz'altro verranno portati avanti. Siamo onorati di ospitare in questo numero di *Epigraphica* due suoi lavori che ci restituiscono non solo un metodo e una cura scrupolosa per il documento, ma anche la sua voce.

Attilio Mastino